

Thomson Creeck

Il segreto

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Walter Zucchinelli

THOMSON CREECK

Il segreto

Giallo

Volume II

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Walter Zucchinelli
Tutti i diritti riservati

“A mio padre e mia madre.”

Prefazione

Questo che stiamo vivendo sarà un secolo di grandi rivelazioni.

Ne sono sicuro.

Epoca di grandi cambiamenti.

Il pensiero, le certezze, i valori; il concetto di religione, la visione della realtà e la ricerca di una metafisica al di là della mera esistenza stessa.

Il creazionismo prima, l'evoluzionismo Darwiniano poi ed infine il feroce ed attuale negazionismo di entrambe le teorie appena espresse, sembra rappresentino la nuova frontiera nonché l'ambito nel quale si stiano materializzando nuove visioni in merito all'origine ed al significato dell'uomo come essere pensante diverso da tutti gli altri esseri viventi abitanti questo pianeta.

Tutto ciò che il secolo scorso, il Novecento, annoverava come prodotto risultante dalle certezze razionali di una spinta illuministica settecentesca prima e della rivoluzione industriale del secolo successivo poi, sembra stia miseramente crollando per lasciare il posto a nuove congetture ed interpretazioni in merito all'origine "ex nihilo" dell'uomo ed alla proiezione futura verso un mondo governato da un Ordine Mondiale laico, liquido, apolide e pienamente conformato ad un unico "idem sentire".

L'uomo moderno è il prodotto in continua evoluzione originatosi naturalmente da un cespuglio di ominidi oppure è un organismo diverso e in un tempo passato geneticamente modificato?

Che ci sia dell'altro ancora?

“Principium cuius hinc nobis exordia sumet, nullam rem e nihilo gigni divinitus unquam.”

“Nulla si genera dal nulla” è il principio qui sopra confutato in questi versi da Lucrezio evocando esso stesso il pensiero di filosofi greci come Empedocle, Anassagora e Democrito.

L’uomo non è una evoluzione naturale della scimmia.

A qualcuno non piacerà di certo questa affermazione, ma la realtà è che l’uomo È UNA SCIMMIA che ha avuto tra i cinque e gli otto milioni di anni fa antenati in comune quali il “Pan troglodites” (scimpanzé) ed il “Pan Paniscus” (bonobo) con i quali condividiamo una buona parte delle sequenze genomiche.

Ed è tutta una favola quella della ricerca degli anelli mancanti di cui gli scienziati sarebbero alla continua ricerca supportati dai media e dal marketing con tanto di presentazioni in pompa magna di ritrovamenti fossili millantati quali punto di congiunzione dell’evoluzione tra i primati e l’uomo.

Anche la genetica lo conferma: gli scimpanzé incarnano un DNA con quarantotto cromosomi mentre l’uomo ne sviluppa appena quarantasei e nessun scienziato è mai stato in grado di spiegare come possano essere stati persi due cromosomi in un processo evolutivo naturale guadagnando nel contempo un numero incredibile di valori aggiunti in merito alla sessualità, al linguaggio, all’autocoscienza, al culto dei morti, alla metafisica ed ai processi astrattivi.

Noi siamo altro.

Emergono poi nuove forme di pensiero, nuove visioni, interessi ed attenzioni volte ad un revisionismo storico che interessa le religioni e la comparsa delle stesse.

Studi filologici e traduzioni letterali di testi antichi provenienti da tutto il mondo, Bibbia compresa, farebbero pensare ad una genesi comune e diversa da quanto sempre narrato nello “storytelling” convenzionale dalle religioni monoteistiche: risulterebbe infatti che nella traduzione letterale della Bibbia non esista affatto il concetto di eterno, di creazione dal nulla e di un unico Dio, ma bensì tratte-

rebbe la storia di esseri superiori chiamati “Elohim” tra i quali “Jahvè” sarebbe stato soltanto uno degli stessi.

Che non fosse mai esistita una creazione dell’uomo “ex ante” ma che si trattasse di un semplice “plasmare” materia già esistente?

Il dubbio ci assale; e le domande affiorano con prepotenza.

E se ci fossero state altre civiltà prima della nostra?

Se la terra fosse stata visitata centinaia di migliaia di anni fa da una civiltà extraterrestre che avesse ibridato prima e clonato poi a propria immagine e somiglianza quello che sarebbe risultato come prodotto l’attuale “Homo sapiens”... cioè noi?

Se questo pianeta fosse stato utilizzato nel lontano passato come una sorta di laboratorio genetico (l’Eden) sul quale sviluppare nuove forme di vita?

Se l’umanità del futuro avesse trovato il modo di viaggiare nello spazio tempo e fosse riuscita ad interagire con l’umanità del passato modificandone costantemente il percorso verso un futuro dagli esiti più che mai incerti?

Queste sono le domande, spunto e ispirazione alla base di questo romanzo, qui proposto nella sua versione in due parti, che riprende nelle prime pagine l’edizione rivista e corretta già edita nel 2014 con il fine di dare maggior impulso, continuità e forza alla storia, inedita, raccontata nelle pagine successive.

Il tutto come sempre, in bilico tra finzione e realtà.

Buona lettura.

Parte prima

IL SOGNO

